

cificamente la propria industria nel paese e prestasse giuramento di fedeltà al nuovo governo. D'altro canto aggiungeva a tutti quelli che non avessero fiducia nelle sue promesse di abbandonare il paese con tutte le loro proprietà mobili. Tuttavia dopo l'occupazione di Lima si sparse l'allarme fra gli spognuoli e molti s'imbarcarono per l'Europa. Un naviglio inglese ne ricevette a bordo censessantaquattro famiglie, un altro cencinquanta, e varii altri da cinquanta a cento per ciascheduno. Il protettore volendo arrestare questa emigrazione, indirizzò loro un'altra grida nella quale reiterava le stesse promesse a quelli che bramassero di rimanere al Perù. Molti si decisero perciò a rimanere; ma poco dopo comparve una novella grida che prescriveva a tutti gli spagnuoli di uscire dal Perù. Era ad essi garantita la metà dei loro beni e l'altra metà dovea cadere a profitto del governo indipendente. Si misero tosto in misura di obbedire, ma allorchè ebbero abbandonato la metà delle loro sostanze al governo ed imbarcato il rimanente, questo trovò un pretesto per non lasciarli partire, e confiscata l'altra metà dei loro beni, li catturò e spedì prigionieri al Chili. La maggior parte morirono di cordoglio e di privazioni prima di giungere a Valparaiso (1).

Il clero ebbe pur esso a soffrire la sua parte di persecuzioni. Nel 22 agosto San Martin credette dover infierire contra varii de' suoi membri, e fece provvisoriamente chiudere le chiese. Ordinò all'arcivescovo Bartolomeo Maria de las Heras di uscire da Lima nello spazio di quarantott' ore, e di attendere a Chancay, quattordici leghe lunge di là, la decisione del governo a suo riguardo. Questo prelato ottuagenario fu il 13 novembre seguente imbarcato per a Rio Janiero (2). Il 9 novembre il vescovo di Guamanga che trovavasi allora a Lima ricevette pure l'ordine di abbandonare il Perù nello spazio di otto giorni e nel 20 seguente otto spagnuoli accusati di sedizione

(1) *Travels in Chile and la Plata, by John Miers*; vol. I. pag. 75.

(2) Veggasi a questo proposito la lettera del ministro della guerra del 12 agosto e la risposta del vescovo del 26; la seconda lettera del ministro di Stato e quella dell'arcivescovo del 1.º settembre ed un'altra ch'egli indirizzò a lord Cochrane il 2 novembre; nel vol. III, cap. 11 del *Viaggio di Stevenson*.